

# C

amminando per le strade e intessendo relazioni con la gente, gli artisti in residenza a

Mola e Polignano hanno rilevato problematiche scottanti, tra cui la necessità di tutelare l'ambiente dalle devastazioni speculative, proteggerlo dalla svendita turistica, riqualificare il territorio in risposta alle esigenze di chi lo vive e non solo dei bagnanti estivi.

Isabella Mongelli nell'installazione *Mare d'Autunno* mette in evidenza le attrattive che il luogo ha in tutte le stagioni dell'anno, le fotografie di Nicole Moserle restituiscono un paesaggio più da contemplare che da sfruttare, l'installazione dell'israeliano Peleg Dishon evidenzia anacronismi e paradossi di un immaginario urbano chiuso in pochi scatti. Con lo spazio del sottosuolo e la potenza delle sue evocazioni simboliche si confronta Giuliana Storino, che attraverso terre e acque prelevate in loco ne fa riemergere sulla tela la potente forza tellurica. L'intervento ambientale del belga Laurent Trezegnies provoca i cittadini a guardare da prospettive e angolazioni diverse, per vedere con più attenzione ciò su cui ogni giorno si posano gli occhi distrattamente. Luka Moncaleano riflette sugli effetti della perdita di un luogo, sia a livello fisico che simbolico, riportando alla luce l'antica abbazia benedettina distrutta nel 1932 e di cui si è persa ogni memoria. Sergio Racanati nell'opera relazionale *OXXL* – che utilizza film, performance, installazione, djset – contempla un visione aperta del territorio in cui natura, intervento umano, relazioni sociali e discorsi politici non siano separati. Gianluca Marinelli ridefinisce i confini tra centro e periferia a partire dalle cinque tavole del polittico di Bartolomeo Vivarini custodito nella sagrestia della Chiesa Matrice di Polignano che associa alle cinque frazioni della città, scoprendo legami tra agiografia e topografia. Sullo spazio delle relazioni lavora Nicole Voltan che vive il luogo sulla sua pelle realizzando sul posto, con ago e filo, strutture simili e tele di ragno che collegano spazi e persone come accade intorno alla tavola simbolica evocata nell'installazione di Giulia Bonora, la quale attraverso il cibo indaga sui comportamenti individuali e collettivi della popolazione locale.

Anna D'Elia  
*Storico d'Arte, curatore*